



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

ACCORDO SUL FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE PER L'ANNO 2015

LA CONFERENZA STATO - CITTÀ ED AUTONOMIE LOCALI

Nella seduta odierna del 31 marzo 2015

VISTO l'articolo 1, comma 380-ter della legge 24 dicembre 2012, n. 228, inserito dall'articolo 1, comma 730 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, il quale dispone alla lettera a), tra l'altro, che a decorrere dall'anno 2014, per le medesime finalità di cui al comma 380 del citato articolo 1, la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è pari a 6.647.114.923,12 euro per l'anno 2014 e 6.547.114.923,12 euro per gli anni 2015 e successivi;

VISTA, in particolare, la lettera b) del citato comma 380-ter dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012 la quale prevede che con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dell'interno, previo accordo da sancire in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono stabiliti i criteri di formazione e di riparto del Fondo di solidarietà comunale, tenendo anche conto, per i singoli Comuni:

- 1) di quanto previsto dai numeri 1), 4), 5) e 6) della lettera d) del citato comma 380 dell'articolo 1 della legge n. 228 del 2012;
- 2) della soppressione dell'IMU sulle abitazioni principali e dell'istituzione della TASI;
- 3) dell'esigenza di limitare le variazioni, in aumento e in diminuzione, delle risorse disponibili ad aliquota base, attraverso l'introduzione di un'appropriata clausola di salvaguardia;

VISTO, altresì, il comma 380-quater del citato articolo 1 della legge n. 228 del 2012 - inserito dall'articolo 1, comma 730, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, come sostituito dall'articolo 14, comma 1, lettera a) del decreto legge 6 marzo 2014, n. 16, convertito dalla legge 2 maggio 2014, n. 68 e modificato dall'articolo 1, comma 459 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 - il quale prevede con riferimento ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario che il 20 per cento dell'importo attribuito a titolo di Fondo di solidarietà comunale di cui al citato comma 380-ter è accantonato per essere redistribuito, con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui alla lettera b) del citato comma 380-ter, tra i Comuni sulla base delle capacità fiscali nonché dei fabbisogni standard, approvati dalla Commissione tecnica paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale di cui all'articolo 4 della legge 5 maggio 2009, n. 42, entro il 31 dicembre dell'anno precedente a quello di

L



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

riferimento, e che per la quota del Fondo di solidarietà comunale attribuita con il suddetto criterio non operano i criteri di cui alla lettera b) del predetto comma 380-ter;

VISTO il comma 435 del citato articolo 1 della legge n.190 del 2014, il quale dispone che la dotazione del Fondo di solidarietà comunale è ridotta di 1.200 milioni di euro annui a decorrere dal 2015, ed il successivo comma 436, il quale dispone che per l'anno 2015, fermo restando l'obiettivo complessivo di contenimento della spesa di cui al comma 435, la riduzione ivi prevista si applica nella misura del 50 per cento nei seguenti casi:

a) Comuni colpiti dal sisma del 20 e 29 maggio 2012, individuati ai sensi dell' articolo 1, comma 1, del decreto-legge 6 giugno 2012, n. 74, convertito dalla legge 1° agosto 2012, n. 122, e dall' articolo 67-septies del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e successive modificazioni;

b) Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 6 aprile 2009, che hanno colpito la Provincia dell'Aquila e altri Comuni della Regione Abruzzo, individuati con decreto del Commissario delegato n. 3 del 16 aprile 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 89 del 17 aprile 2009, e con decreto del Commissario delegato n. 11 del 17 luglio 2009, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 173 del 28 luglio 2009;

c) Comuni danneggiati dagli eventi sismici del 21 giugno 2013 nel territorio delle Province di Lucca e Massa Carrara, per i quali è stato deliberato lo stato di emergenza con deliberazione del Consiglio dei ministri 26 giugno 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 161 dell'11 luglio 2013;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1° dicembre 2014 recante “Fondo di solidarietà comunale per l’anno 2014. Definizione e ripartizione delle risorse spettanti per l’anno 2014”;

VISTA la nota del 12 gennaio 2015 del Ministero dell’interno, con la quale è stato richiesto di attivare un Tavolo tecnico sul Fondo di solidarietà comunale per l’anno 2015, evidenziando l’esigenza degli Enti locali di avere l’esatta conoscenza delle risorse spettanti al fine della predisposizione del bilancio preventivo;



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

CONSIDERATO che nella riunione tecnica del 16 gennaio è emerso, valutati i dati disponibili, di poter addivenire in tempi brevi alla ripartizione del Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015;

VISTA la nota metodologica del 7 marzo 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze, concernente le modalità di riparto del Fondo di solidarietà comunale 2015 per le Regioni a Statuto ordinario, diramata in data 9 marzo 2015 ed esaminata nella riunione tecnica del 10 marzo 2014, nel corso della quale l'ANCI ha manifestato disponibilità a collaborare in sede tecnica per intervenire sui punti ritenuti critici della proposta ministeriale, riguardanti soprattutto la quota del 20 per cento del Fondo, con riferimento ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, da distribuirsi sulla base delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard, ai sensi del citato comma 380-quater della legge n. 228 del 2012;

PRESO ATTO che l'argomento è stato iscritto all'ordine del giorno della seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali del 12 marzo 2015 ed è stato rinviato;

VISTA la proposta di nota metodologica, trasmessa dall'ANCI con nota del 20 marzo 2015 ed esaminata nella riunione tecnica del 24 marzo 2015, all'esito della quale le Amministrazioni statali competenti si sono riservate di predisporre una nuova nota metodologica, valutando le diversità della proposta dell'ANCI;

VISTA la nota metodologica del 30 marzo 2015, trasmessa dal Ministero dell'economia e delle finanze ed illustrata nella riunione tecnica di pari data;

CONSIDERATO che, nel corso della suddetta riunione del 30 marzo, è stato rappresentato che è stata condivisa la citata proposta metodologica dell'ANCI relativamente ai criteri da applicare per la ripartizione della riduzione di 1200 milioni, di cui al citato comma 435 della legge n.190 del 2014, ed alla determinazione in 740 milioni di euro della quota del 20 per cento del Fondo, con riferimento ai Comuni delle Regioni a statuto ordinario, da distribuirsi sulla base delle capacità fiscali e dei fabbisogni standard, ai sensi del citato comma 380-quater della legge n. 228 del 2012;

CONSIDERATO, altresì, che è stato rappresentato che, tenuto conto della proposta metodologica dell'ANCI, sono stati mitigati gli effetti della distribuzione tra i Comuni delle Regioni a Statuto



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Conferenza Stato-città ed autonomie locali

ordinario della richiamata quota del 20 per cento del Fondo sulla base dei fabbisogni standard e della capacità fiscale;

CONSIDERATO che l'ANCI ha ribadito, come da propria proposta, l'esigenza di un'applicazione ancor più graduale e prudente della capacità fiscale e dei fabbisogni standard, anche con l'inserimento di specifica clausola di salvaguardia al riguardo, e la richiesta di valutare la possibilità, nel 2015, di utilizzare per verifiche successive gli importi non assegnati dell'accantonamento per detta finalità di 40 milioni di euro sul Fondo per il 2014 (articolo 7 del citato DPCM 1° dicembre 2014) e, quindi, di non prevedere sul Fondo per il 2015 analogo accantonamento;

RILEVATO che nell'odierna seduta della Conferenza Stato-città ed autonomie locali, l'ANCI ha espresso assenso al riparto della manovra ai Comuni, consegnando un documento con il quale ritiene che, al fine di agevolare la predisposizione dei bilanci e garantire lo svolgimento dell'azione amministrativa degli stessi, le modalità di applicazione dei fabbisogni e delle capacità fiscali standard debbano essere ulteriormente approfondite nel tempo;

RILEVATO che le Autonomie locali hanno espresso assenso;

SANCISCE

ai sensi dell'articolo 1, comma 380-ter, lettera b) della legge 24 dicembre 2012, n. 228, inserito dall'articolo 1, comma 730 della legge 27 dicembre 2013, n. 147, l'Accordo, nei termini su esposti, sul Fondo di solidarietà comunale per l'anno 2015.

La nota metodologica del 30 marzo 2015 del Ministero dell'economia e delle finanze, la proposta di nota metodologica ed il documento dell'ANCI, citati nelle premesse, costituiscono parte integrante del presente Accordo (allegati sub 1, 2 e 3).

Il Segretario
Caterina Cittadino



Il Ministro dell'Interno
On.le Angelino Alfano

